

Il caso Calabrò: «E' comunque un risultato positivo»

Sanità: si assume, ma solo i primari Sindacati: vergogna Deroga al blocco del turn over

NAPOLI — Un risultato al quale guardare con soddisfazione per alcuni, una vergogna per altri. Animi discordanti, insomma, sulla decisione inserita all'interno della manovra finanziaria varata dal Governo per le Regioni sottoposte al Piano di Rientro. In particolare, il pomo della discordia è rappresentato in questo caso dallo sblocco del turn over del personale, riservato esclusivamente all'assunzione dei dirigenti medici di struttura complessa, vale a dire ai primari. Una decisione iniqua per Fp medici e Cgil Campania che vorrebbero dal Governo una maggiore flessibilità: «I tagli hanno duramente colpito la sanità campana e rendono impossibile assicurare i livelli essenziali di assistenza ai cittadini sia in termini qualitativi che quantitativi. In Campania — afferma la Fp medici — dal 2007 al 2009, il personale del servizio sanitario regionale si è ridotto di circa 8.500 unità, tra comparto e dirigenza. Mentre nel 2010 sono state sottratte ulteriori 1.409 unità. Solo in 200 (tra comparto e dirigenza) a causa del blocco del turn over del personale, sono stati sostituiti da

personale precario con contratti tipici o atipici a tempo indeterminato».

A chiarire i termini reali della questione è Raffaele Calabrò, consigliere alla Sanità della Regione: «È chiaro che le nostre esigenze sarebbero più ampie rispetto a quelle imposte dal patto di stabilità — spiega Calabrò —. Per altro si tratta di esigenze che più volte abbiamo manifestato e discusso anche a Roma. Tuttavia non si può non considerare questa deroga, anche se riferita ai soli ruoli di primariato, come un fatto positivo. Sarebbe utile poterci confrontare con il Governo in termini di "virtuosità" del percorso di recupero e non solo di "positività" del bilancio, ma serve riorganizzare le piante organiche delle strutture che non sono più lo specchio della realtà nella quale ci troviamo. Ad ogni modo — conclude Calabrò — direi che abbiamo di che essere soddisfatti. Un risultato ottenuto grazie ad un grande impegno (proprio il ministro Pazio sottolineò i meriti di Raffaele Calabrò per i risultati avuti ndr), pur non demordendo dall'aspettativa di ulteriori sblocchi».

In sintonia con il consigliere per la Sanità di Caldoro anche Enrico Di Salvo, compo-

nente dell'Associazione nazionale Primari Ospedalieri.

«Comprendo le remore dei sindacati ma non si può che valutare l'aspetto positivo della decisione — chiarisce Di Salvo —. Non ci sono dubbi sulla necessità di fare ancor di più, ma si tratta di un inizio, si comincia almeno a reclutare generali. L'auspicio è che sbloccando il turn over si scelgano persone valide, e comunque non si può dimenticare che non ci sono risorse per risolvere tutto in un sol colpo».

Pur senza alcuna polemica, per Antonio De Falco, segretario regionale Cimo, «Il punto è che per alcuni settori l'emergenza è ormai all'ordine del giorno, non si può fare a meno di personale qualificato né si può attingere da altri segmenti. Sarebbe bene avere contezza dell'organico in servizio per poi intervenire dove più serve. Cosa che oggi in Campania sembra veramente impossibile».

Raffaele Nespoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

